

Presentazione della Medaglia Miracolosa

D1 La Milizia dell'Immacolata presenta:

D2 La Medaglia Miracolosa

D3 La Medaglia della Madonna delle Grazie, più nota come Medaglia Miracolosa, ebbe origine in Francia, nel 1830, quando venne rivelata dalla Madonna a Santa Caterina Labourè.

D4 Questa medaglia fu coniata per ordine di Maria SS.ma stessa, come segno di amore, pegno di protezione e sorgente di grazie.

D5 Il formato della medaglia è ovale. In una delle facce, è raffigurata la Madonna con le braccia tese, mentre distribuisce ai fedeli le grazie, rappresentate dalla luce che irradia; allo stesso tempo, col suo piede verginale. Ella schiaccia la testa dell'infernale serpente. Intorno all'immagine leggiamo questa invocazione: "O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi". Sull'altra faccia vediamo la lettera M sormontata dalla Croce, e sotto di essa i fiammeggianti Sacri Cuori di Gesù e di Maria; circondati da dodici stelle.

D6 Le apparizioni della Medaglia miracolosa aprirono un ciclo di altre grandi manifestazioni mariane, proseguite con le apparizioni a La Salette,

D7 a Lourdes

D8 e culminare a Fatima. Per comprendere le origini e il significato della Medaglia, dobbiamo conoscere alcuni fatti della vita di S. Caterina Labourè e il contesto storico della sua epoca.

D9 - D10 Le rivoluzioni liberali tentarono di separare gli Stati dalla Chiesa per trasformarli ~ in strumenti di guerra alla religione esse volevano distruggere l'ordinamento della Cristianità per instaurare una società fondata non sui comandamenti di Dio, espressione dell'amore di Dio per l'uomo, ma sulla loro negazione, permettendo per legge ciò che Dio vieta come peccato e vietando per legge ciò che Dio prescrive come virtù. Dopo anni di guerre e di rivoluzioni, nell'epoca in cui avvennero le apparizioni della Medaglia, la situazione europea sembrava essersi calmata. Ma si trattava solo di una pausa: ben presto la situazione si aggravò. Alla vigilia della nuova tempesta avvennero le apparizioni della Madonna a S. Caterina.

D11 Per diffondere il suo messaggio, la Madonna scelse un'anima semplice e pura. Caterina Labourè.

D12 Un gravissimo lutto colpì ben presto Caterina e i suoi sette fratelli: la loro mamma morì. Caterina, la terz'ultima dei dieci figli, aveva 9 anni e mezzo e in uno slancio di sincero affetto si affidò alla Madonna dicendole: "Ora la mia mamma sarai tu!"

D13 A dodici anni Caterina ricevette la prima comunione e sembra che da quel giorno decise di consacrarsi a Dio.

D14 Da ragazza rifiutò numerose offerte matrimoniali, dicendo: "Ho già trovato il mio Sposo fin dal giorno della prima comunione e ormai Gli ho dedicato tutta me stessa!".

D15 La sua vocazione religiosa fu preparata da un sogno avuto a diciotto anni. Le sembrò di stare in una chiesa nella quale un vecchio sacerdote la chiamava. Spaventata, ella voleva fuggire, ma il sacerdote le disse: “Figlia mia, ora tu mi sfuggi, ma un giorno mi cercherai Dio ha progetti su di te. Non te ne dimenticare!. Questo sogno le sembrò incomprensibile.

D16 Qualche tempo dopo, però, vide un quadro raffigurante san Vincenzo de' Paoli e riconobbe in lui il misterioso personaggio che le aveva parlato. Compresa allora che il fondatore delle Figlie della Carità la chiamava per entrare nella sua comunità.

D17 Il padre di Caterina, all'inizio non volle concederle l'autorizzazione per entrare nella vita religiosa.

D18 Egli fece di tutto per sviarne la vocazione, nella speranza di distoglierla da essa.

D19 Dopo molte prove e difficoltà, all'età di 23 anni, Caterina ottenne infine l'autorizzazione paterna a farsi suora e poté quindi rispondere alla chiamata del Signore.

D20 Il 21 aprile 1830 entrò come novizia dapprima a Chantillon sulla Senna e poi nel convento parigino di rue du Bac: la sede che diventerà poi famosa per i fatti prodigiosi in essa avvenuti. La novizia si distinse subito per il suo fervore religioso e per il fatto di ricevere quotidianamente la Comunione. Cosa allora ben rara.

D21 Nella notte fra il 18 e il 19 luglio 1830, verso le ore 23, Caterina fu svegliata dal suo angelo custode, che le apparve sotto l'aspetto di un bel bambino e le disse: “La Santa Vergine ti aspetta in cappella”.

D22 Caterina si alza, si veste e accompagnata dall'angelo va in cappella e la trova tutta illuminata.

D23 Dopo un po' vede scendere dal lato destro dell'altare una bella signora, che fatta una profonda adorazione al tabernacolo, va a sedersi sulla sedia del predicatore. L'angelo le dice: "Ecco la Madonna".

D24 Subito Caterina le si getta ai piedi, poggiando le sue mani sulle ginocchia. Poi la Madonna disse:

"Figlia mia, il buon Dio vuole affidarti una missione. Avrai molto da soffrire, ma sopporterai tutto pensando che lo farai per la gloria di Dio... I tempi sono molto tristi...il mondo intero sarà sconvolto da disgrazie... ma venite ai piedi di questo altare, qui le grazie saranno sparse su tutte le persone che le domanderanno con fiducia e fervore, saranno sparse sui grandi e sui piccini...Figlia mia, il mondo intero sarà nella tristezza".

Maria Regina di ogni anima, la richiamò alla preghiera e alla penitenza e le diede dei consigli pratici per superare certe difficoltà.

D25 Alla fine della visione, l'angelo le disse di tornare a dormire, ma quella notte, Caterina non poté più riaddormentarsi.

D26 Passarono alcuni mesi, Caterina sentiva fortemente il desiderio di rivedere la Madonna. La sera del 27 novembre, alle 17.30, mentre si trovava con le altre suore in cappella per la meditazione, sentì un rumore simile al fruscio di una veste di seta. Alzò il capo e vide la Madonna all'altezza del quadro di San Giuseppe.

D27 “... era di media statura, in piedi, vestita di bianco, con una veste di seta di colore bianco aurora, un velo le copriva il capo e scendeva fino a terra...i piedi poggiavano su di un globo del quale si vedeva solo la metà e sotto i piedi aveva un serpente verdastro chiazzato di giallo. Ella teneva nelle mani, in atteggiamento grazioso, un altro globo, sormontato da una crocetta d’oro... ed era di una bellezza indescrivibile...

D28...alle dita aveva degli anelli con delle pietre preziose incastonate, alcune più grandi, altre più piccole, che emettevano raggi molto belli...

D29...i raggi andavano ad allargarsi sino a coprire i suoi piedi...

D30 La Madonna le disse: “questo globo rappresenta il mondo intero ed ogni anima in particolare... i raggi sono il simbolo delle grazie che spando sulle persone che me le domandano”.

D31 A questo punto si formò una cornice attorno alla Vergine, composta da queste parole. “O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi”, scritte in lettere d’oro. Poi Caterina udì questa voce: “Fa coniare una medaglia su questo modello, tutte le persone che la porteranno riceveranno grandi grazie. Le grazie saranno abbondanti per le persone che la porteranno con fiducia”.

D32 Ad un tratto il quadro sembrò girarsi e sul rovescio, comparvero una M sormontata da una croce, due cuori sotto la M e attorno 12 stelle. La medaglia è stata data dalla Madre ai figli quale segno distintivo, che separa i suoi figli dai figli del maligno.

D33 Maria Immacolata offre se stessa agli uomini come modello da imitare nella purificazione dell’anima e di conseguenza, nella misura in cui si imita l’immacolatezza di Maria, ci si santifica come individui e come società.

D34 La medaglia della Madonna non è un portafortuna, ma un segno di fede e di amore. Segno materiale che ci ricorda l'amore della Madonna per noi, la sua presenza vicino a noi, il suo aiuto e un richiamo a vivere con una condotta degna di figli.

D35 Maria vuole che sotto i due cuori, ognuno metta il suo cuore, cioè dia al Signore il suo amore.

D36 Maria è la Madre celeste di tutti gli uomini e da quando Gesù dalla Croce ci affidò a Lei nella persona di Giovanni, lei soccorre sempre, individui, popoli e nazioni, specialmente nei momenti più difficili della vita. Alcuni si domandano spesso: "Com'è possibile che un oggetto materiale così insignificante come un medaglietta, possa produrre effetti così grandi?". Come mai la Madonna ha scelto un mezzo così semplice per operare prodigi così straordinari? E' facile! Come ci ricorda S. Paolo, Dio ama servirsi di cose piccoli, umili e insignificanti per abbattere nemici e ostacoli che si credono grandi, trionfanti e imbattibili e per realizzare opere eccelse. La scelta di uno strumento così umile, fa risaltare meglio l'onnipotenza divina e il privilegio di Maria, alla quale il Figlio ha concesso di "abbattere da sola, tutte le eresie del mondo intero".

D37 La conversione dell'ebreo Ratisbonne ne è un esempio. Egli accettò la medaglietta beffandosi della sua efficacia...

D38 ... e ne uscì convertito! La medaglia è stata anche paragonata alla piccola pietra che Davide lanciò sulla fronte di Golia, abbattendone la superba violenza. Lo stesso può fare il comune cristiano. Confidando nell'aiuto di Maria e portando la medaglietta, egli può abbattere le insidie della prepotente idolatria che oggi domina in un mondo che tende a ritornare pagano. La medaglia è simbolo e pegno di vittoria dei cristiani sulle potenze tenebrose, sul mondo e sulla carne.

D39 S. Massimiliano Kolbe, il grande apostolo della buona stampa e fondatore della Milizia dell'Immacolata, aveva una grande devozione per la Medaglia Miracolosa, che chiamava "la mia arma contro tutti i nemici". Fu questa devozione a fortificarlo nella sua missione. Molti peccatori, che la accettavano dalle sue mani, si convertivano, anche prima di morire. Oggi la diffusione della Medaglia Miracolosa non è terminata. Al contrario! In questi tempi, molti sono gli aiuti che possiamo e dobbiamo chiedere alla Mediatrice di tutte le grazie. Portando la Medaglia, ci ricorderemo che: dovunque siamo e andiamo, apparteniamo a Maria ed Ella è con noi. Dobbiamo ascoltarla, amarla e seguirla, imitarne gli esempi, operare con Lei, per Lei e in Lei.

D40 Dobbiamo offrire a Maria tutto noi stessi e consacrarci a Lei affinché possiamo a nostra volta riportare a Dio molte anime acquistate a caro prezzo dal Sangue di Cristo.

D41 La consacrazione a Maria è solo il primo passo verso un cammino di autentica conversione. Dal nostro cuore convertito, potremo ben sperare che Maria ci usi per convertire altri cuori riportandoli a Cristo